

→ **Cure mediche** il pretesto con cui figlia prediletta, moglie e primogenito sarebbero a Djerba
→ **Il ministro del petrolio** Ghanem, atteso all'Opec, sarebbe anche lui espatriato oltre confine

Fuggiti nell'oasi tunisina i familiari di Gheddafi

La moglie, la figlia prediletta, il primogenito...Dal bunker di Tripoli al «cinque stelle» di Djerba. Secondo una radio tunisina e un quotidiano arabo, tre familiari di Gheddafi si sarebbero rifugiati in Tunisia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Dal bunker di Tripoli al «cinque stelle» di Djerba. Mohammad Muammar Gheddafi, il primogenito del rais, si troverebbe in Tunisia, sull'isola di Djerba, da domenica scorsa. A rivelarlo è il quotidiano panarabo *Al-Quds Al-Arabi*, specificando che l'uomo è alloggiato in un hotel di lusso, dove verrebbe sottoposto a cure mediche non specificate. Insieme a lui ci sarebbero anche la seconda moglie del Colonnello, Safyia Farkash, e la figlia prediletta Aysha. Una conferma viene dalla radio tunisina *Mosaique*. Secondo la radio, Safia e Aicha Gheddafi sarebbero arrivate a Djerba sabato scorso, passando per il posto di frontiera di Ras Jedir.

FUGA DI LUSSO

La verifica di queste notizie è abbastanza problematica visto che gli alberghi deluxe di Djerba sono veri e propri compound, con mura altissime, telecamere e uomini della sorveglianza dispiegati su tutto il perimetro esterno, peraltro parecchio distante dalle stanze. Come l'hotel Asdrubal, considerato l'albergo più lussuoso di tutta l'Africa, e quindi la sistemazione forse più ovvia. L'Asdrubal garantisce - oltre a piscina in camera e servizio h 24 - sicurezza e privacy, e questo ha un prezzo (alcune migliaia di euro a notte per suite da favola). L'esodo da Tripoli alla Tunisia, quindi, sta salendo negli ultimi giorni nella qualità di chi fugge perché alle migliaia di disperati che sono arrivati (e ancora ne arrivano, soprattutto nella regione di Tataouine) con tutti i mezzi, sfidando anche le



Un poster di Muammar Gheddafi tra le macerie di una casa bombardata a Tripoli

bombe che continuano a cadere sulla linea di confine, si stanno aggiungendo ora i «papaveri» del regime o, addirittura, i congiunti del Colonnello. Mohammad, 41 anni, il più grande dei figli di Gheddafi (avuto dalla prima moglie), «imprenditore di successo» con i soldi di papà, ma in rotta con i fratelli per mere questioni di business (il controllo della fabbrica libica della Coca Cola), sarebbe a Djerba per sottoporsi a non meglio chiarite cure. Cosa che, per oltre trent'anni, la nomenclatura libica ha fatto, scegliendo i medici e le strutture sanitarie tunisine, di ottimo livello. Che poi sia vero è un altro discorso che sarà più chiaro nei

prossimi giorni, come le intenzioni di Safia e Aisha Gheddafi, sempre che siano veramente arrivate nell'Ile di Djerba, passando, come rifugiate qualsiasi, per il posto di frontiera di Ras Jedir.

Bengasi si candida Il Cnt chiede di poter rappresentare la Libia al vertice di Vienna

ra di Ras Jedir.

Resta, invece, ancora il mistero sulla presunta defezione del capo del colosso energetico libico Noc, Choukri Ghanem, che si sarebbe de-

filato dal regime e che potrebbe essere passato con gli insorti. L'altro ieri, dopo la notizia dell'arrivo a Djerba insieme ad altri alti funzionari libici, era arrivata quella che aveva raggiunto Tunisia.

MANI SULL'ORO NERO

Ieri poteva essere la giornata ideale per l'esordio ufficiale di Ghanem nelle file degli avversari di Gheddafi in occasione di un vertice dell'Opec, ma di lui nessuna traccia, nonostante il fatto che il Consiglio nazionale di transizione - che lo dà presente a Vienna - abbia chiesto di entrare a fare parte dell'organismo che controlla il mercato del petrolio. ♦

Foto Ansa